

Poesia ARACNE

25

Stefano Marziali

1/4 DI RUM 3/4 DI ME

POESIE

Introduzione di
Paola Evangelista



Copyright © MMVIII
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-0166-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2008

Introduzione

Il regista di sogni

“La più bella delle fantasie / tra canzoni sbagliate e / nozioni di meccanica. / Si corre verso casa / sono a tratti felice / sorrido per gioco”: la poesia, come la felicità o come l’amore, non germoglia nelle aiuole ordinate di un giardino, non è l’epilogo di una giornata perfetta ma spunta tra i rovi incolti dell’occasione persa, del momento sbagliato, dell’errore o semplicemente dell’ordinaria prosa. Queste fioriture inattese sono tanto più liriche e preziose perché hanno il potere di distillare un astro in un raggio di sole, di illuminare, in un istante di consapevolezza altissima e umana nel contempo, sulle verità dell’anima. Il quotidiano “tratto” verso casa può allora assumere il senso di un *nostos*, lo spazio confondersi col tempo, vale a dire, il “percorso” diviene l’epitome di un “trascorso”: un *tratto* di strada è un *lasso* di vita intuito in tutta la sua pienezza. Così Stefano Marziali, con sequenze di fotogrammi trasparenti o con brevi e nette pennellate divisioniste che accostano, sovrappongono, sfumano cromie, filma lo spettacolo dell’esistenza intima di un io poetico sensuale toccato dalle cose del mondo, dall’inafferrabile arte di vivere, dai begl’inganni dell’amore.

1/4 di rum 3/4 di me: in questo cocktail “alcolico” ma estremamente ben dosato, elegante quantunque intimo, le poesie sono lucide ebbrezze, fumi diradanti su scorci di sensazioni, sentimenti che rimangono sul fondo del bicchiere o riflessi nel ghiaccio non ancora disciolto. L’autore giustifica la sincerità d’espressione, la necessità di raccontare e il registro confidenziale con la coppa piena, beninteso, calice della vita e dell’arte. E i momenti di riflessione, di intenso vivere e sentire sono prevalentemente notturni, quando sogno e ricordo si confondono (“Sca-

rabocchio”), quando il risveglio coincide con l’insonnia (“Anche il buio”) e gli occhi dell’anima si liberano dalle lenti deformanti di euforiche immagini diurne. La paradigmatica “Notte bianca” del monologante – in una solitudine affollata da presenze sensibili e nel silenzio come uno spartito musicale su cui scrivere la musica di passi, voci, motivi – è un’antifasi, perché assomiglia tutta ad un’inconscia creazione onirica, e ricalca così l’ambiguità dell’esistenza. I suoi “amori particolari” (definizione felicissima, che apre nella mente del lettore una serie infinita di storie romantiche e passionali), più che dall’immaginazione del soggetto lirico, sembrano usciti dal sogno della “vergine”. E nell’urgenza confortante della confessione il sogno diventa spettacolo: fare della vita spettacolo attraverso la poesia o trasformare in poesia lo spettacolo della vita, in entrambi i casi restituire lo spessore lirico ad ogni istante vissuto nel circo del mondo (“Pagliaccio”) è la cifra della raccolta.

L’amore pone l’io senziente al centro di questo teatro e all’improvviso lo scenario si anima: all’immobilità di stelle di dantesca memoria (immobilità che non è *stasi* ma *stabilità*, proiezione di una certezza interiore) fa da controcanto il passo dei piedi e dei pensieri che corrono fino a “Lei”, in una consuetudine del cuore lontana dalla routine, che è piuttosto sete di bellezza (“Camminando”). “Più bella sei Tu, / sicuro / di questo spettacolo / che tutti possono / vedere” (“Luna piena”): lo spettacolo di una vita ora si accorda con i palpiti dell’universo; la luna, come nella migliore tradizione, fonde il suo volto con i tratti somatici della donna amata, lasciando ahimè intravedere – però solo tra le pieghe del sipario – un cambiamento, un’incoerenza che recherà dolore. I versi di Marziali riecheggiano gli indimenticabili “My face, my moon, my everybody’s moon” di Robert Browning, ma con l’ottimismo di un amore ricambiato o che si appaga della sua stessa forza, della visionarietà del pensiero che materializza, crea, rifrange. In effetti, la donna è per lo più una figura *in absentia* nelle prime liriche. La sua intensità è indubitabile, però i lineamenti si perdono nelle “fantasie reali”, in “onirici corpi”, nel vortice di danze eteree e insieme sinuose (“Prova”).

Spiegarmi significherebbe pensare a priori che coloro che leggeranno non comprenderanno quello che ho scritto. Così, mi limiterò sempre e solo a scrivere, e a sperare di essere compreso.

A Voi che lo farete, avrò dato un po' di me.

S. M.

Anche il buio

Anche il buio
ha un colore
diverso.
Niente
ai miei occhi
resta uguale
dopo averli
aperti.

Scarabocchio

Bianco non
resterà quello
che io
con il mio
pensiero segnerò.
L'estate dei
ricordi
non finisce.
È così che
da un po'
aspetto la sera.
Regista spietato
di qualcosa
che vorrei
raccontare
come un
sogno.

Notte bianca

Notte bianca
come una
vergine che
sogna.
Amori particolari
passeggiano,
è tardi!
Mi abbraccio
confuso.
Non potevo
immaginarla
diversa
questa notte.
È
estate.

Pagliaccio

Linee morbide
come il naso
di un pagliaccio
rosso.

Odio le persone
tristi.

Né capisco
quelle sempre
felici.

Balzi ululanti
di diverse
forme.

Oggi sorrido
per Te,
spettatore
unico
del mio
spettacolo.

Indice

- 7 Introduzione: *Il regista di sogni*
 di Paola Evangelista
- 11 *¼ di rum ¾ di me*
- 15 Anche il buio
- 16 Scarabocchio
- 17 Notte bianca
- 18 Pagliaccio
- 19 Camminando
- 20 Luna piena
- 21 Prova
- 22 Primavera
- 23 A tratti felice
- 24 Enigma
- 25 La rotta
- 26 Fuoco
- 27 Passi
- 28 Lascio così
- 29 Stelle&Sogni
- 30 Tutto può finire
- 31 Insonne
- 32 Vento
- 33 Opporsi al vento
- 34 Gocce
- 35 Pomeriggio tardo

- 36 Aste piegate
- 37 Le nuvole
- 38 Il blue
- 39 Mare
- 40 Pomeriggio tardo
- 41 Pugile
- 42 BAR
- 43 METROPOLITAN
- 44 Di notte
- 45 Un'ora indietro
- 46 Una sera
- 47 Comicità
- 48 Dopo tutto
- 49 Oggi
- 50 Riflessione
- 51 Ricordi
- 52 Senilità
- 53 Scie
- 54 È tardi
- 55 La rete
- 56 Punto
- 57 Guardandoti
- 58 La felicità
- 59 Pensieri distesi
- 60 Profondità
- 61 L'improbabile